

Valeria Merola insegna Letteratura italiana presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Aquila. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la scrittura per il teatro, il tema morale nella letteratura, la poesia barocca e i rapporti tra letteratura e medicina. Ha rivolto la sua attenzione in particolare all'opera teatrale e alla riflessione morale di Emanuele Tesauro (*La messinscena delle idee, Emanuele Tesauro e il «teatro di meraviglie»*, Vecchiarelli 2008 e *La morale allo specchio. Retorica e letteratura secentesca*, Aracne 2012). Si è poi occupata di drammaturgia cinque e secentesca, del teatro di Alfieri, di tragedia del Settecento (*Paradigmi edipici. Letture teatrali settecentesche*, Settecittà 2009) di Luigi Pirandello, di Natalia Ginzburg e di Alberto Moravia (*La scacchiera: il teatro di Alberto Moravia*, edizioni Sinestesie, 2017). Recentemente ha curato l'edizione di Giovanni Andrea dell'Anguillara, *Edippo* (Ed. Sinestesie 2020).